

LE MODELLE DEL PITTORE FEUERBACH ED ALCUNI RAGIONEVOLI DUBBI

La prima modella del pittore tedesco Anselm Feuerbach si chiamava Anna Risi, la seconda si chiamava Lucia Brunacci. Nel 2013 Anna Risi è stata ricordata in una mostra al Museo di Wiesbaden.

Fu pubblicato anche un libro (*Nanna, Anselm Feuerbachs Elixier einer Leidenschaft*, Museum Wiesbaden, 2013), dove ella risultava essere nata nel 1839 a Genzano. Questa Anna Risi morì a Roma nel 1900 e fu sepolta al Verano.

Nel libro, pubblicato a Wiesbaden, la ricostruzione della vita di questa Anna Risi è perfetta, fino ad un particolare. Nella sua biografia del Feuerbach, Julius Allgeyer, amico del pittore, afferma che la modella Anna Risi fosse moglie del calzolaio Risi. Quindi, se così fosse, la modella aveva preso il cognome del marito.

La Anna Risi, nata a Genzano e sepolta al Verano, invece, risulta negli atti anagrafici essere moglie del carbonaio Ferdinando Maraccini e figlia di Vincenzo Risi e di Birgitta Pascucci.

Nella sopracitata pubblicazione del Museo di Wiesbaden (*Nanna, Anselm Feuerbachs Elixier einer Leidenschaft*, Museum Wiesbaden, 2013), a pag. 57, si legge la seguente "ipotesi" sulle varie professioni di Ferdinando Maraccini: "*In diesen Eintraegen (anime 1857/58 Santi Quirico e Giuditta) wird die berufliche Taetigkeit Ferdinandos als "carbonaro". Dies hat er dann offensichtlich aufgegeben, um in Trastevere als Kunsttischler zu arbeiten und daher ist auch nicht auszuschliessen dass er zu einem spaeteren Zeitpunkt als Schuster taetig war*" ("In queste registrazioni la professione di Ferdinando era "carbonaro". Professione che a quanto pare ha abbandonata per trasferirsi a Trastevere come ebanista. Per cui non si può nemmeno escludere che ad un certo punto avesse lavorato anche come calzolaio").

Per essere più chiari, nella pubblicazione del Museo di Wiesbaden, si afferma che la professione del Maraccini, abitante in via Baccina, negli anni 1857 e 1858, era "carbonaro", ma che in via Muro Nuovo 77, sempre il Maraccini, nel 1859 lavorava come "ebanista" e che successivamente potrebbe egli aver cambiato di nuovo professione, da "ebanista" a "calzolaio".

Infatti sappiamo che un solo anno dopo, nel 1860, a detta di Julius Allgeyer, il marito della modella Anna Risi era "calzolaio" di professione.

In ultimo, tornando al Maraccini, si legge nel certificato di morte (Anagrafe di Roma) che al momento del suo decesso, nel 1879, la sua professione era quella di "carbonaio".

Dopo la "ipotesi" di pag. 57 della pubblicazione del Museo di Wiesbaden, troviamo che a pag. 275, nella "Cronologia degli avvenimenti" della stessa pubblicazione, le professioni del Maraccini non sono più "ipotesi": "*Anna Risi heiratet am 29 November in Rom Ferdinando Maraccini, der als Kohler, Kunsttischler und Schuster arbeitet*" ("Anna Risi sposò il 29 novembre a Roma Ferdinando Maraccini, il quale lavorò come carbonaio, ebanista e calzolaio").

Anche le "nostre" ricerche, effettuate ed inserite precedentemente in questo sito, portavano alle stesse conclusioni delle ricerche pubblicate nel suddetto libro di Wiesbaden, ma, per anni, è rimasto in noi un dubbio, un "ragionevole dubbio" che ci ha portato a riprendere tali ricerche, nella speranza di trovare migliori riscontri nei registri anagrafici parrocchiali sulla vera identità della prima modella del Feuerbach.

Per risolvere questo rebus, si è pensato di creare uno schema e di raccogliere informazioni sulla Anna Risi Maraccini e sulla Anna Risi modella del Feuerbach, cercando nei registri parrocchiali ed anche in altre pubblicazioni, come le biografie sul Feuerbach ed altro.

Il sottostante schema dovrebbe aiutarci, quindi, a mettere in risalto le differenze, anno per anno, tra le due proposte Anna Risi, sperando che ci portino a scoprire per esclusione la vera modella, Anna Risi, del Feuerbach.

SCHEMA CRONOLOGICO DELLE "DUE ANNA RISI"
e di LUCIA BRUNACCI
modelle romane di Anselm Feuerbach

<p style="text-align: center;">Anna Maria Risi Maraccini di Genzano</p> <p style="text-align: center;">moglie del carbonaio Ferdinando Maraccini di Pistoia</p> <p>ipotetica modella del pittore tedesco Anselm Feuerbach ("<i>Nanna, Anselm Feuerbachs Elixier einer Leidenschaft</i>", Museum Wiesbaden, 2013)</p>	<p style="text-align: center;">Anna, detta "Nanna" moglie del calzolaio trasteverino Risi</p> <p style="text-align: center;">cognome da nubile sconosciuto resa nota con il cognome del marito</p> <p style="text-align: center;">Anna Risi fu modella ed amante dal 1860 ad ottobre 1864 del pittore tedesco Anselm Feuerbach 1929 Speyer – 1880 Venezia</p> <p style="text-align: center;">Lucia Brunacci 1849 – 25.03.1931 seconda modella del pittore dal 1867 in poi moglie dell'oste Cesare Preti</p>
---	--

1839	<p>Anna Maria Risi nasce a Genzano, il 14.07.1839, da Vincenzo Risi e Birgitta Pascucci, penultima di ben 11 figli (l'ultimo figlio, nato nel 1842, si chiamava Pietro).</p> <p>Anna Maria viene battezzata nello stesso giorno della sua nascita (libro 15, pag. 172, n. 114) da: atto prematrimoniale n. 323, notaio Monti, 10.11.1854) e da registro dei battesimi anno 1839, parrocchia di Genzano.</p> <p>Un approfondito controllo presso l'archivio della Curia di Albano, registri di Genzano, ci conferma che i Risi ed i Pascucci vivevano a Genzano da diverse generazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Vincenzo Risi, figlio di Pietro e Teresa Maselli, nasce a Genzano il 30.09.1793, battezzato il 6.10.1793. Non muore a Genzano. Molto probabilmente, rimasto solo dopo la morte della moglie, i figli decidono di farsene carico. - Birgitta Pascucci, figlia di Vincenzo ed Anna Sebastianelli nasce a Genzano il 18.03.1800, battezzata il 23.03.1800, deceduta sempre a Genzano il 21.11.1869. - Vincenzo Risi e Birgitta Pascucci si sposano a Genzano il 09.12.1820 ed avranno ben 11 figli. 	
------	---	--

1844		<p>Annegret Winter, nel suo lavoro "<i>Anselm Feuerbach und sein römisches Modell Anna Risi - eine Spurensuche</i>", ipotizza nella nota n. 60: "... <i>allerdings war Anna 1844 wohl erst 10 Jahre alt</i>" (tuttavia, Anna aveva probabilmente solo 10 anni nel 1844). Quindi la futura modella del Feuerbach, secondo la Annegret Winter, dovrebbe essere nata nel 1834 ca.</p>
------	--	---

1849		Nei primi mesi del 1849 nasce Lucia Brunacci. Non viene battezzata nella sua parrocchia di S. Giacomo in Augusta, forse a causa della Repubblica Romana (09.02.1849 – 02.07.1849).
1851	<p>La povertà nella famiglia Risi di Genzano è grande ed Anna Maria viene inviata a Roma presso i parenti della madre.</p> <p>La cresima avviene a Roma il 14.08.1851 (libro 87, foglio 147). (da: atto prematrimoniale n. 323, notaio Monti, 10.11.1854).</p>	<p>Nel Registro delle Anime del 1851 della Parrocchia dei SS XII Apostoli, al num. civico 3, vi è il calzolaio Giovanni Risi, del fu Angelo, di anni 22.</p> <p>Egli era sposato con Matilde Varagnoli di Antonio aquilano, anch'ella di anni 22.</p> <p>Antonio Varagnoli, padre di Matilde, lavorava come "cocchiere" al servizio del Marchese Savorelli ed era sposato con Gesualda Marini del fu Armidoro aquilano. Quindi, Antonio era abruzzese.</p> <p>Nel 1851 Antonio aveva 53 anni, la moglie ne aveva 51. La moglie muore nel 1853. L'anno dopo Antonio si risposò con Caterina Ferrari (29) di Paolo di Spoleto. Nel 1870 troviamo Antonio Varagnoli in piazza Poli (dalla lista degli alluvionati dal Fiume Tevere).</p> <p>Approfondiamo la ricerca e troviamo che Giovanni Risi e Matilde Varagnoli si erano sposati il 24.11.1850 nella Chiesa dei SS. XII Apostoli, parrocchia della Varagnoli.</p> <p>Giovanni Risi, invece, proveniva dalla parrocchia di S. Carlo ai Catinari (di fronte a Largo Argentina) e, prima ancora, dalla parrocchia di S. Eustachio, proprio come i Varagnoli.</p> <p>In questo stesso anno, nelle "anime 1851" della parrocchia di S. Giacomo in Augusta, troviamo anche la famiglia di Lucia Brunacci, che viveva in via di Gesù e Maria n. 4. Lucia aveva 3 anni.</p>
1853/54		<p>Nel Registro delle anime del 1853 della Parrocchia dei SS XII Apostoli il calzolaio Giovanni Risi e Matilde Varagnoli avranno un figlio: Cesare.</p> <p>Nel 1854 nasce un secondo figlio: Luigi.</p> <p>Dopo il 1854, la famiglia del calzolaio Risi sparisce dalle "anime" dei SS XII Apostoli.</p>
1854	<p>Anna Maria Risi di Genzano sposa a Roma, il 29 novembre 1854, a soli 15 anni, Maraccini Ferdinando di professione carbonaio, figlio di Bartolomeo e di Anna Cinelli, di Casore di Pistoia (atto prematrimoniale n. 323, notaio Monti, 10.11.1854).</p> <p>Ferdinando nasce e viene battezzato il 29.07.1829 nella Chiesa di S. Bartolomeo a Casore di Pistoia. Si trasferisce a Roma nel 1851.</p> <p>Un testimone suo parente, Giovanni Maraccini del fu Domenico di 32 anni, scapolo, ed abitante in piazza delle Carrette 3, nella</p>	

	<p>Parrocchia di S. Quirico, dichiara che la professione di Ferdinando Maraccini era quella di "carbonaro".</p> <p>Anche l'altro suo testimone, Alessandro Celli, dichiara di essere "carbonaro" in via Tomacelli 111, e che il Ferdinando Maraccini era pistoiese e "garzone carbonaro".</p> <p>Anna Maria Risi porta un solo testimone.</p> <p>Si tratta dello zio Giuseppe Livi napoletano e da 36 anni risiedente a Roma.</p> <p>Egli afferma che Anna Risi è la nipote della moglie.</p>	
1855	<p>Nelle "anime" del 1855 della Parrocchia di S. Quirico e Giuditta, vi è la Famiglia Maraccini/Risi al completo. In Piazza delle Carrette al numero civico 2, vi è il negozio della famiglia Maraccini.</p> <p>Al numero civico 3, I piano, vivono i freschi sposi carbonai: Ferdinando Maraccini (25) carbonaro, di Pistoia con la moglie Marianna Risi (15) di Genzano. Al II piano: Domenico Maraccini (60), vedovo ed i figli: Giovanni (35), Caterina (34), Carolina (33), Filomena (23) e Rosa (19).</p>	
1856	<p>Il figlio di Anna Maria Risi, Pietro Francesco Giuseppe Maraccini, nasce a Roma il 25 giugno 1856.</p> <p>Pietro Maraccini viene battezzato il 27 giugno nella Chiesa di S. Quirico e Giuditta.</p>	<p>Anselm Feuerbach arriva il 1° ottobre 1856 a Roma.</p> <p>Va prima ad abitare al Pincio in via degli Artisti, per poi trasferirsi il 1 febbraio 1857 in piazza Barberini, vicino al suo amico Julius Allgeyer.</p>
1857	<p>Ferdinando e Anna Maria abitavano a Roma in via Baccina 57 ("anime" di S. Quirico e Giuditta). Il figlio Pietro non è registrato con loro né nelle anime del 1856 né successivamente.</p> <p>La famiglia Risi nel 1857 a Genzano è formata da Vincenzo Risi (64 anni) nato nel 1793 ca., dalla moglie Birgitta Pascucci (57 anni), nata nel 1800 ca., e dai figli Tommaso (20) e Pietro (15).</p>	<p>Nel giugno 1857 il Feuerbach prende in affitto un atelier in via delle 4 Fontane.</p> <p>Nello stesso anno, lavora nel nuovo <i>atelier</i> sito nel Palazzo Costa al Corso, vicino alla Chiesa di S. Marcello.</p> <p>Nelle "anime" dal 1857 al 1858 troviamo la Famiglia Costa al completo (Emanuele, Luigi e Tito), ma del Feuerbach neanche l'ombra!</p>
1858		<p>Nel 1858 la modella Anna Risi posa per Frederic Leighton (1830-1896), il pittore inglese che soggiornò a Roma dal 1858 al 1860.</p> <p>La modella posa per 4 suoi ritratti, tra cui "Pavonia" (oggi alla Royal Collection di Londra, ma l'originale è detenuto dal Re Carlo III) e "A Roman Lady" (oggi al Philadelphia Museum of Art).</p>

1859	Ferdinando e Anna abitano in via Muro Nuovo 77 ("anime" di S. Crisogono) sempre da soli, senza il loro figlio Pietro.	<p>Nel 1859 la modella Anna Risi posa per Jean-Baptiste Clésinger (1814-1883) per il busto "<i>Anna Risi, la trasteverina Romana</i>".</p> <p>Abbiamo scritto all'Accademia di Francia. Non sanno dove si trovi il busto. "<i>Forse in una collezione privata inglese</i>", hanno risposto.</p>
1860	<p>Anche nel 1860 i Maraccini vivono a Roma da soli senza il loro figlio Pietro.</p> <p>Quindi il bambino, che il Feuerbach ed il suo biografo Allgeyer videro nel 1860 in braccio alla futura modella del Feuerbach, non poteva assolutamente essere il loro figlio Pietro, altrimenti l'avremmo trovato registrato nelle "anime" di residenza.</p>	<p>Nel marzo 1860 Allgeyer torna in Germania.</p> <p>Poco prima, andando da piazza Barberini a via del Tritone, Allgeyer ed il Feuerbach vedono la futura modella Anna Risi, moglie del calzolaio Risi, affacciata ad una finestra con un bambino in braccio. Anselm Feuerbach la contatta personalmente e le propone di fargli da modella per il dipinto "<i>La madre di Dio</i>" (la Madonna).</p> <p>Il 6 giugno 1860 Feuerbach scrive al suo amico Allgeyer, informandolo di aver lasciato l'<i>atelier</i> di Palazzo Costa.</p> <p>Da inizio maggio fino ad ottobre, Feuerbach lascia Roma e torna in Heidelberg, trasferendosi per un breve periodo a Genova.</p> <p>Torna a Roma a fine novembre e contatta di nuovo la Anna Risi, che gli fa, appunto, da modella nel suo dipinto "<i>La Madonna</i>".</p>
1861		<p>Allgeyer afferma che il Feuerbach si era innamorato della propria modella e che sicuramente l'avrebbe sposata se solo vi fosse stato il divorzio a Roma.</p> <p>Il 25 gennaio 1861, Feuerbach informa la madre che la modella ha lasciato il marito e che sarebbe andata per 15 giorni in convento. Un mese dopo informa la madre che la modella si è trasferita da lui. Ma dove?</p> <p>Nel luglio del 1861 il Feuerbach e la sua modella fanno un salto in Anzio per cercare un luogo adatto per dipingere l'<i>Ifigenia</i>.</p>
1862		<p>Nel 1862 Anselm Feuerbach spedisce una lettera ad un suo amico in Köln (Colonia). Come mittente scrive presso il Caffè Greco n. 86, II piano.</p>
1863		<p>Nel maggio del 1863 il Feuerbach va a Monaco a presenziare una propria mostra. In estate torna a Roma. Va in depressione.</p> <p>In questo stesso anno Angela Pascucci Blockin, moglie di Arnold, annota nel suo diario il litigio e la</p>

		<p>fine dell'amicizia con il Feuerbach e la sua modella.</p> <p>La Pascucci annota nel 1863 anche la professione di calzolaio dell'ex-marito della modella, molti anni prima di Julius Allgeyer nella sua biografia del Feuerbach.</p> <p>Il Feuerbach, nelle sue lettere inviate a maggio e ad ottobre alla madre, difende il suo rapporto con la sua modella. Il 18 maggio scrive che deve le sue migliori idee a quella donna indispensabile alla sua arte.</p> <p>Nella nota n.1, Allegeyer fa notare che nelle ultime lettere, tra il figlio e la madre Henriette, si nota un raffreddamento tra i due a causa di "Nanna".</p> <p>Ad ottobre dello stesso anno il Feuerbach ringrazia la madre per la comprensione che lei ha per il suo felice rapporto con "Anna", ma che ha coraggio e forza sufficiente per difenderla contro chiunque.</p> <p>Il 20 novembre Anselm Feuerbach invia alla madre il suo indirizzo romano: via Felice 22 (oggi: via Sistina), III piano (da: <i>Nanna, Anselm Feuerbachs Elixier einer Leidenschaft, Museum Wiesbaden, 2013</i>).</p> <p>Purtroppo le ricerche sui registri parrocchiali di via Felice hanno dato un esito negativo sia nel 1863 che nel 1864. Al numero civico 22, 3° piano, risiedeva la famiglia di Pio Benazzi di 46 anni, risposato con Anna Leonardi di 44 anni, già vedova Monanni, con tre loro figli. Ulteriori ricerche in altri numeri civici hanno dato sempre lo stesso risultato. Si potrebbe ipotizzare che il Feuerbach aveva preso in affitto da questa famiglia una stanza "in nero", ma non è con le ipotesi che si fanno le ricerche.</p>
1864		<p>Poi, però, ad inizio anno, il Feuerbach si lamenta con la madre di essere rimasto senza denaro e solo a Natale e a Capodanno.</p> <p>Anche nel 1864 rimane a Roma, escluse 3 settimane in estate in Germania.</p> <p>A maggio si lamenta con la madre dei pettegolezzi di una certa "Emma" nei confronti della sua modella. La "Emma" aveva scritto alla madre del Feuerbach che la modella aveva vestiti costosi, mentre il figlio non andava vestito decentemente.</p> <p>A settembre il Feuerbach scrive che lui ed Anna si erano ammalati, ma che, grazie ad un dottore dell'armata francese, avevano superato la malattia.</p> <p>A fine ottobre, però, il tono della sua lettera cambia radicalmente. Scrive che lascerebbe seduta stante Roma, "<i>se trovasse lavoro altrove</i>".</p> <p>Questo è l'esatto momento in cui Anna Risi abbandona per sempre Anselm Feuerbach per seguire "un ricco inglese" nel suo viaggio verso il Sud Italia, in ottobre del 1864, passando per Napoli.</p>

1865		<p>Il ricco inglese tornerà in Inghilterra alla notizia della morte del padre, mentre la modella tornerà a Roma ad inizio del 1868.</p> <p>A metà maggio del 1865 il Feuerbach incontra a Baden-Baden la matrigna Henriette ed il suo amico e futuro biografo Allgeyer. Insieme tornano in Heidelberg fino a fine agosto. Feuerbach torna a Roma a settembre.</p> <p>Nell'ottobre del 1865 scrive: <i>"Mi sono giunte tristi notizie su di lei, ma non voglio sapere altro."</i> A settembre scrive che potrebbe trasferirsi a Parigi. Questa è la conferma che Anna lo ha lasciato e che non riesce a dimenticarla.</p> <p>Da una lettera del 16 maggio 1865 si apprende che a Roma viveva Elena, la sorella del padre. La zia, nata nel 1808, muore a Treviso 80enne. Il Feuerbach scrive esattamente: <i>"Ieri sono andato con Morelli a far visita alla zia Elena"</i>.</p> <p>Il 17 dicembre, dopo un anno circa dal momento in cui Anna lo aveva lasciato, scrive in totale depressione: <i>"la perdita della mia modella è molto difficile da sopportare. Non ho bisogno di una moglie, bensì di una musa!"</i></p> <p>In questo stesso anno 1865, il 9 novembre, la futura seconda modella del Feuerbach, Lucia Brunacci, sposa Cesare Preti nella Chiesa di S. Giacomo in Augusta. Nella licenza prematrimoniale del 31.10.1865 veniamo a sapere che anche il marito Cesare Preti apparteneva alla stessa parrocchia di Lucia.</p>
1866		<p>Da questo momento in poi, Feuerbach si sposta spesso da Roma alla Germania.</p> <p>Il 16.09.1866 nascono e vengono battezzati nella parrocchia di S. Eustacchio, dove Lucia Brunacci e Cesare Preti si erano trasferiti subito dopo il matrimonio, i gemelli Romolo (m. 01.11.1941) e Remo (m. 16.03.1900) (così chiamati, con poca fantasia, da parte del marito Cesare Preti e della mamma).</p>
1867		<p>Nel gennaio del 1867 il Feuerbach trova un altro atelier in via S. Nicola da Tolentino (dove ora si trova una banca).</p> <p>A Roma, sempre a piazza Barberini, il Feuerbach incontra la sua futura seconda modella, Lucia Brunacci, mentre lei passeggia con i suoi due gemelli.</p> <p>Lucia Brunacci diverrà famosa come "a <i>"Medea"</i>",</p>

		<p>così come lo divenne Anna Risi con l'"<i>Ifigenia</i>". Molti saranno i quadri che il Feuerbach dipingerà con la sua seconda modella.</p> <p>Nel Registro delle anime di S. Eustacchio Cesare ha 24 anni e Lucia 19.</p> <p>A febbraio il pittore scrive alla madre di vivere in casa da solo e racconta dell'approssimarsi della guerra: "<i>Roma è come morta. Abbiamo la guerra davanti alle porte.</i>"</p> <p>Poche mesi dopo, il 3 novembre, i Garibaldini si scontrano con i papalini ed i francesi a Mentana.</p>
--	--	--

1868		<p>Sono passati ben 4 anni da quando Anna Risi lo ha lasciato, ma gli amici continuano a tenerlo informato.</p> <p>Il 3 febbraio scrive alla madre: "<i>L'ultima mia modella è tornata a Roma da circa tre settimane in uno stato pietoso. Ne sono rimasto talmente immune, da non sentire neanche il desiderio di prendermi una rivincita.</i>"</p> <p>Il 16 ottobre scrive: "<i>6 anni fa ... la mia bellissima modella ...</i>"</p> <p>Il 9 dicembre scrive di averla incontrata a Roma e che lei ha cercato di parlargli, ma che l'ha prontamente respinta con un semplice gesto della mano. Scrive infatti: "<i>L'Originale della vecchia (Ifigenia) ieri in strada, in un triste stato, mi ha pregato insistentemente. Io ho risposto semplicemente con un cenno della mano.</i>"</p> <p>Questa è l'ultima volta che Anselm Feuerbach nominerà la "<i>Nanna</i>" Anna Risi.</p> <p>Ora sappiamo con certezza che Anna Risi mancò da Roma dall'ottobre del 1864 a metà gennaio 1868.</p>
------	--	---

1869	<p>Il 21.11.1869 muore a Genzano Birgitta Pascucci, madre di Anna Maria Risi Maraccini, a 69 anni.</p> <p>Nell'atto di morte della Pascucci, il marito Vincenzo Risi risulta essere ancora vivente nel 1869.</p>	<p>Anna Risi, dopo il suo ritorno a Roma, posa per Ferdinand Keller. Risorge dal suo "<i>stato pietoso</i>" e continua il suo mestiere di modella. Altri pittori evidentemente ancora la cercano!</p> <p>Anselm Feuerbach scatta nel 1869 una foto alla Lucia Brunacci. Nessuno ha mai scattato prima una foto alla Anna Risi.</p> <p>Il 7 luglio 1869 è pubblicato in Inghilterra un articolo su <i>The Leeds Times</i>, o, meglio, un racconto molto interessante. Si intitola "<i>A new Life for Nanna</i>".</p> <p>Il racconto è firmato <i>From Temple Bar</i> (Dublino) Temple Bar – Wikipedia</p> <p>La modella Anna Risi era tornata a Roma a metà gennaio dell'anno precedente, mentre il suo amico inglese era tornato in Inghilterra.</p>
------	--	--

1870		<p>Il 28.09.1870, anno di guerra, Feuerbach si trova a Venezia. Alcuni giorni prima scrive alla madre: „Soeben läuten alle Glocken und die drei großen Fahnen werden vor der (Markus) Kirche aufgezogen. An meinem Atelier (in Rom) sind die Italiener nach vierstündigem Kampfe eingezogen. Ein paar Scheiben bezahle ich gerne.“</p> <p>(Poco fa hanno suonato le campane e sono state issate davanti alla Basilica di S. Marco le tre grandi bandiere. Dopo una battaglia di circa 4 ore, gli italiani sono entrati nel mio Atelier in Roma. Pago volentieri quei vetri rotti.) (Da "La Medea" di Paul Hartwig).</p> <p>La presa di Roma, nota anche come breccia di Porta Pia, fu l'episodio del Risorgimento che sancì l'annessione di Roma al Regno d'Italia.</p> <p>Avvenuta il 20 settembre 1870, decretò la fine dello Stato Pontificio quale entità storico-politica. L'anno successivo la capitale d'Italia fu trasferita da Firenze a Roma (Legge 3 febbraio 1871, n. 33). L'anniversario del 20 settembre è stato festività nazionale fino al 1930, quando fu abolito a seguito della firma dei Patti Lateranensi.</p>
1873		<p>Anselm Feuerbach, torna a Roma, ma, non sopportando più la vicinanza della sua prima modella, si trasferisce definitivamente a Venezia.</p>
1874		<p>Anna Risi, dopo la partenza del Feuerbach per Venezia, posa ancora come modella per il giovane Nathanael Schmitt (1847-1918).</p> <p>In questo dipinto dello Schmitt, Anna Risi ormai 40enne, sembra aver perso definitivamente la sua giovanile bellezza, pur rimanendo una donna ancora molto attraente.</p> <p>Da questo momento in poi non si hanno più notizie della modella Anna Risi.</p>
1875	<p>Nel 1875 riappare improvvisamente Pietro Maraccini. Fu iscritto in una lista di leva che il Comune di Roma aveva appeso all'Albo pretorio (<i>Bollettino degli Atti pubblicati dalla Giunta Municipale di Roma dal 1° maggio al 31 agosto 1875</i>, Roma).</p> <p>A pag. 51: "SPQR - Avviso agli iscritti di leva della classe 1856 – Il Sindaco della Città di Roma rende noto ai giovani di leva iscritti nella classe 1856 che ...".</p> <p>Nella lista, al numero 317, troviamo "Maraccini Pietro di Ferdinando e Risi Anna".</p> <p>Dal Campidoglio li 26 maggio 1875.</p> <p>Il Sindaco P. Venturi.</p> <p>Il Segretario generale G. Falcioni.</p>	

1879	<p>Ferdinando Maraccini, carbonaio e marito di Anna Risi di Genzano, muore a Roma il 07.01.1879 in via dei Serpenti 129. Era nato il 29.07.1829 in Toscana.</p> <p>Nel registro di morte dell'Anagrafe di Roma si legge: "<i>di anni 52</i>", "<i>carbonaio</i>", "<i>nato a Casore Del Monte, Pistoia</i>" e "<i>coniugato con Risi Marianna</i>".</p>	
1880		<p>Il 4 gennaio Feuerbach muore nel suo appartamento presso l'Hotel Luna di Venezia.</p> <p>E' sepolto a Norimberga al Cimitero di S. Giovanni.</p>
1881		<p>Secondo Herbert Eulenberg, "<i>Nanna</i>" muore all'Ospedale S. Spirito subito dopo la morte del Feuerbach.</p> <p>Da "<i>Nanna und Feuerbach, Wahn und Wirklichkeit</i>", a pag. 112, 113 e 114, "... <i>Ospedale S. Spirito ... der Tod (la morte), der bei ihr wie bei ihrem Maler in der Morgenstunden eintrat ...</i>" "(la morte la colse all'Ospedale di S. Spirito di mattina presto così come fu (a Venezia) con il suo Pittore ...)</p>
1900	<p>Anna Risi, moglie del carbonaio Ferdinando Maraccini, muore il 18 maggio 1900 in una casa di riposo in S. Angelo in Pescheria n. 61 (Anagrafe di Roma).</p> <p>Oggi in questa casa vi è la Sovrintendenza Capitolina ai Beni culturali.</p> <p>Ella risulta essere stata sepolta al cimitero del Verano, dove ora si trova la tomba di un certo Morelli Gioacchino deceduto il 12.06.1944.</p> <p>Praticamente, le spoglie di Anna Risi Maraccini, sepolta in terra, furono riesumate e traslate nell'Ossario comunale.</p> <p>Nello stesso luogo fu costruita in seguito la tomba Morelli.</p> <p>Stessa sorte della Maraccini è, naturalmente, toccata a centinaia di corpi tumulati sotto terra. Tutti riesumati e traslati nell'Ossario comunale. Prassi che regolarmente avviene in tutti i cimiteri d'Italia.</p>	

1904		<p>Julius Allgeyer pubblica la grande biografia su Anselm Feuerbach: "<i>Anselm Feuerbach von Julius Allgeyer. Zweite Auflage. Zwei Bände. Verlag von W. Spemann, Berlin und Stuttgart 1904</i>".</p> <p>Nel frattempo l'archeologo Paul Hartwig, ebbe un "casuale" fortunato incontro con la "Medea" Lucia Brunacci, così come ce lo racconta nella prefazione della sua pubblicazione "<i>ANSELM FEUERBACHS MEDEA LUCIA BRUNACCI</i>" uscita nel 1904: "... <i>spielt der Zufall eine große Rolle.</i>" (... la coincidenza gioca un ruolo importante).</p> <p>In questa pubblicazione, riguardo alla modella Anna Risi, l'Hartwig afferma di aver parlato con persone che l'avevano conosciuta personalmente: "<i>wie ich von hier lebenden Personen erfuhr</i>" (come ho appreso io stesso direttamente da persone ancora viventi).</p> <p>Paul Hartwig muore in Svizzera, ma è sepolto a Roma al Cimitero Acattolico dietro la Piramide Cestia. Da quel fortunato ritrovamento, Lucia Brunacci divenne per tre decenni meta di pellegrinaggio da parte di persone di cultura tedesca.</p>
1931		<p>Lucia Brunacci viene intervistata nel 1931 da Walter Bombe poco prima della sua morte, avvenuta il 25 marzo dello stesso anno. In questa lunga intervista Lucia ricorda anche la modella che l'aveva preceduta: "<i>Von Nanna hat er zu mir niemals gesprochen, aber ich wußte um diese Sache.</i>" (Non mi ha mai parlato di Nanna, ma io ero al corrente di questa storia.).</p> <p>Da: "<i>Die Kunst, Anselm Feuerbach und Lucia Brunacci, Munchen 1932., F. Bruckmann Ag., Walter Bombe</i>".</p> <p>Peccato che il Walter Bombe non fosse interessato a Nanna. Avrebbe potuto fare altre domande a Lucia su di lei e, sicuramente, avrebbe avuto risposte molto utili ed interessanti per i posteri.</p>
1946		<p>Herbert Eulenberg, amico di Hermann Uhde-Bernays (a sua volta amico e collaboratore di Henriette Feuerbach), pubblica la breve storia "romanzata" di Anselm Feuerbach con la sua prima modella Anna Risi: "<i>Nanna und Feuerbach, Wahn und Wirklichkeit</i>" ("Nanna e Feuerbach, Illusione e Realtà").</p> <p>A pag. 15 afferma che il marito della modella Anna Risi era calzolaio di professione e che "Risi" era il cognome del marito e non quello della moglie.</p> <p>"... <i>begab sich mit dem geld zu dem Schumacher Risi, Nannas gewesenem Gatten, der jenseits des Tibers sein Handwerk trieb</i>" ("... si recò con il denaro dal calzolaio Risi, l'ex marito di Nanna, il quale aveva bottega al di là del Tevere". Non dice "nel Rione di Trastevere"!).</p>

1947		<p>Dal libro di H.E., nel 1947, in Austria fu tratto un film: <i>Das Unsterbliche Antlitz</i> (un Viso Immortale) con regia di Géza von Cziffra ed attori allora molto famosi come Marianne Schönauer (Anna Risi), O.W. Fischer (Anselm Feuerbach), Helene Thimig (Henriette Feuerbach).</p> <p>Lo stesso regista, Géza von Cziffra, portò in teatro "<i>Das Unsterbliche Antlitz</i>", di cui abbiamo ritrovato il libretto: <i>Schauspiel in vier Akten</i> (dramma in 4 atti), Buhnenverlag Ahn & Simbrock, Berlin W50.</p> <p>A pag. 6 il Feuerbach si rivolge così alla sua modella: ... <i>und wenn du abends heimkommst</i> (e quando la sera torni a casa tua) ... <i>Du trägst nun mal seinem Namen: Anna Risi</i> (tu porti purtroppo il suo nome: Anna Risi).</p> <p>Questo dialogo conferma che la modella del Feuerbach era conosciuta tra gli artisti (pittori e scultori ancor prima del Feuerbach) con il cognome del marito.</p>
------	--	---

1986		<p>La scrittrice Marisa Volpi afferma, nel suo romanzo "<i>Il maestro della betulla</i>" (Vallecchi Editore, Città di Castello, 1986), che la modella Anna Risi aveva partorito a casa della madre: "<i>Nanna va dai parenti a Cantalupo (1) ... Ricorda il parto nella stanza grande del secondo piano ...</i>"</p> <p>(1) <i>Al tempo di Nanna nel Lazio vi erano due paesi con il nome di Cantalupo: Cantalupo Sabino e Cantalupo Bardella. Il secondo cambia nome nel 1885 in Mandela. La Volpi non approfondisce la questione.</i></p> <p>Ed aggiunge, riferendosi al bambino, visto in braccio alla futura modella dal Feuerbach e dall'Allgeyer, suo amico e futuro biografo: "<i>Anna Risi che teneva in braccio il suo bambino</i>".</p> <p>Leggendo, parola per parola, i due tomi della biografia del Feuerbach, scritta molti anni dopo dal suo amico Julius Allgeyer, si rimane sorpresi dal fatto che non vi sia alcuna affermazione che quel bambino, in braccio alla futura modella, fosse proprio il figlio.</p> <p>Del resto, Marisa Volpi nel suo romanzo non ha mai citato i nomi dei genitori della modella, né il nome del figlio, ma ha citato Cantalupo, come luogo di nascita della madre, della stessa modella e del suo ipotetico figlio.</p> <p>Abbiamo avuto la fortuna di aver conosciuto personalmente Marisa Volpi, ma, ormai, causa la sua malattia, non era più in grado di rispondere alle domande.</p>
------	--	--

2013		In ultimo, nel 2013, il Museo di Wiesbaden ha ricordato la modella Anna Risi con una imponente mostra a lei dedicata, dove non potevano naturalmente mancare vari quadri dedicati anche alla seconda modella, Lucia Brunacci, come la <i>Medea</i> e la <i>Ninfa dormiente</i> .
2023 18 marzo		Una insegnante italiana, residente a Monaco, mi ha contattato con una video-chiamata mentre era in visita al cimitero di Norimberga (Johannisfriedhof Cemetery). Mi ha fatto vedere in diretta la tomba di Anselm Feuerbach totalmente abbandonata. Eppure vi è un museo in suo ricordo nella sua casa natale a Spira (Speyer). Inoltre, recentemente, nel 2013 il Feuerbach è stato ricordato anche al Museo di Wiesbaden. Sono sorpreso e senza parole!

HENRIETTE HEYDENREICH FEUERBACH (1812-1892)

Alla ricerca di informazioni su Anna Risi, si trovano, purtroppo, anche brutte notizie che sembrano invitare ad abbandonare le ricerche. Nelle memorie pubblicate dalla matrigna Henriette Feuerbach, a pag. 27, nella prefazione di Hermann Uhde-Bernays, si legge: "*Hat Frau Feuerbach (1812-1892) tagelang ganze kisten von Briefen verbrannt. Damals sind wohl auch die Briefe von Allgeyer in den Ofen gewandert*" ("La signora Feuerbach ha bruciato per giorni casse piene di lettere. Tra le quali anche la corrispondenza con l'Allgeyer"). Peccato per le ricerche sulla vera identità della modella Anna Risi. In quelle lettere bruciate, avrebbe potuto esserci la tanto desiderata soluzione.

PAUL HARTWIG (1859-1919)

Paul Hartwig ci viene un po' in aiuto affermando anche lui che la "*Nanna*" era moglie di un calzolaio di Trastevere.

"*Das erste Hauptmodell Feuerbachs, Nanna, welche er in der ersten Iphigenie, in Laura, Francesca, Giulietta, verewigte, war, wie vielen bekannt, die Frau eines Schusters in Trastevere, gross, ernst, mit interessantem Gesicht, herrlichen schwarzen Haaren, von Gestalt hager, aber nicht ohne eine gewisse Grandezza*" ("Nanna, la prima modella di Feuerbach, da lui immortalata nella prima Ifigenia, in Laura, Francesca e Giulietta, era moglie di un calzolaio di Trastevere. Di alta statura, con un viso molto interessante, bellissimi lunghi capelli, figura snella, e con una certa Grandezza").

"*Es gelang ihm nicht, wie er wohl gehofft hatte, Nanna zu der Große seiner eigenen Auffassung emporzuheben. Jener allen südlichen Frauen innewohnende Hang zu Schmuck und Glanz, welchem Feuerbach zunächst wohl allzuwillig entgegen kam, es war Nannas eigentliches Wesen*" ("Egli non riuscì, come aveva spesso sperato, ad elevare Nanna alla sua concezione di Grandezza. La personalità di Nanna apparteneva a quel tipo di donne del sud attratte solo da gioielli e dallo sfarzo, ai quali Feuerbach, al contrario, sfuggiva").

"*Als ihr von anderer Seite das erhoffte Glück zu winken schien, verriet und verließ sie ihn, ja sie schädigte ihn sogar, wie ich von hier lebenden Personen erfuhr, an seinem Eigentume*" (Nel momento in cui, la desiderata "felicità" sembrò fargli un cenno, lei lo tradì e lo abbandonò e, forse, anche lo danneggiò nei suoi beni, come ho appreso io stesso direttamente da persone ancora viventi").

Paul Hartwig non si era limitato a leggere la biografia del Feuerbach scritta dall'Allgeyer e pubblicata anch'essa nel 1904, ma si era interessato personalmente a Roma di Anna Risi, contattando persone che l'avevano conosciuta personalmente. Cosa strana, l'Hartwig non ci informa della morte della modella. Se la morte di "*Nanna*" fosse avvenuta pochi anni prima (la Anna Risi Maraccini muore nel 1900) avrebbe sicuramente inserito tale notizia nella sua pubblicazione del 1904. Così come ha fatto con la notizia che Anna Risi, abbandonando il Feuerbach, aveva portato con sé qualcosa di valore di proprietà del pittore. Questa informazione rende più comprensibile il comportamento del Feuerbach nei confronti della sua prima modella al momento del loro ultimo incontro, quando la manda via con il solo gesto della mano.

LUCIA BRUNACCI, la "Medea" di Anselm Feuerbach.

Di Lucia sappiamo praticamente tutto, ma non si trova il suo atto di battesimo, pur essendo la famiglia Brunacci residente nella parrocchia di S. Giacomo in Augusta.

Nel Registro delle "anime" dell'anno 1851 troviamo la famiglia di Lucia Brunacci, che risiedeva in via di Gesù e Maria n. 4. Vi è il padre Giuseppe (di Ignazio di Toscanella, oggi Tuscania, Viterbo), il quale aveva 37 anni (muore nel 1859). La madre Marianna Pace (di Pietro di Sgurgola, Frosinone) aveva 35 anni. Vi era la sorella Maria di 9 anni, la sorella Santa di 6 anni (nata il 01.11.1844), Lucia di 3 anni (nata nei primi mesi del 1849 e Clementina (nata il 05.05.1850).

Lucia non viene battezzata in questa parrocchia e non sappiamo dove lo fu.

Forse i genitori lasciarono temporaneamente Roma per evitare la guerra imminente (La Repubblica Romana durò dal 9 febbraio 1849 al 2 luglio 1849). Dove saranno andati? A Toscanella, paese del padre o a Sgurgola, paese della madre?

Comunque, avendo la data esatta di nascita e battesimo della sorella Clementina, si può facilmente ipotizzare che Lucia nasce o a fine anno 1848 o nei primi mesi del 1849.

Nello stesso registro del 1851 troviamo anche la Famiglia Preti.

Paolo Preti, nonno di Cesare, futuro marito di Lucia Brunacci. viveva in via Belsiana. Aveva 62 anni ed era di professione "oste". Nel 1855 Paolo Preti risultava avere residenza in via del Campanile n. 4.

Lucia Brunacci in una intervista disse che il marito Cesare era oste in via de' Greci 22.

Non troviamo, però, in via Belsiana la famiglia di Luigi Preti, figlio di Paolo e padre di Cesare, futuro marito di Lucia, bensì la famiglia di Giovanni Preti, fratello di Luigi. Sicuramente la famiglia di Luigi Preti risiedeva non molto distante dall'osteria.

Nel Registro delle anime di S. Eustacchio del 1867 Cesare ha 24 anni e Lucia 19. Cinque anni di differenza tra loro.

Quando Lucia muore nel 1931, nel Registro dei morti dell'Anagrafe di Roma vi è scritto che era vedova di Giuseppe Preti, invece di Cesare Preti. Un errore, o si era risposata con un parente del marito? Inoltre, nello stesso registro si dichiara, fortunatamente, che Lucia era nata a Roma.

NANNINA CERRONI

Oltre a Paul Hartwig ed a Walter Bombe, abbiamo un altro testimone oculare del rapporto sentimentale-professionale tra il Feuerbach e la sua seconda modella, Lucia Brunacci.

Nella Rivista "*Capitolium, anno 1940, n. 15, pag. 907 e 908*", vi è una interessante, simpatica e divertente intervista di Augusto Jandolo ad una ex-modella, molto anziana, la quale ben ricordava l'aspetto fisico della Lucia Brunacci: "*alta, ben fatta, con due occhi meravigliosi*".

Ma leggiamo l'intervista completa dello Jandolo alla Nannina Cerroni:

– *La Brunacci era romana?*

– *E come no!*

– *Era proprio la sua amante?*

– *Si, si!*

E la vecchietta aggiunse con un sorriso:

– *Me la ricordo come fosse adesso: alta, ben fatta, con due occhi meravigliosi.*

– *E Feuerbach le voleva bene?*

– *Credo di sì, perchè stava sempre a studio con lui. Era gelosissima! Che donna! C'era poco da scherzare!*

– *Perchè?*

La vecchietta tornò a sorridere.

Poi, con l'aria di chi confida un gran segreto:

– *Non lo dite a nessuno, ma io ciò fatto a capelli, con quell'arpia!*

In altre parole, ora abbiamo anche il nome della modella che diede la notizia a Lucia Brunacci della morte del Feuerbach avvenuta a Venezia: "*Lucia, warum trägst Du nicht Trauerkleider, weiß Du nicht, daß Anselmo gestorben ist?*" (Lucia, perché non porti abiti da lutto? Non sai che Anselmo è morto?). (Paul Hartwig, "*Anselm Feuerbachs Medea Lucia Brunacci*", 1904).

ANGELA PASCUCCI BOCKLIN (1836-1915)

A questo punto, mentre stavamo quasi rinunciando a proseguire le ricerche, scopriamo un "Diario", da cui finalmente si evince, per esclusione, che la Anna Risi Maraccini non era la modella di Anselm Feuerbach, cosa che dà ulteriore stimolo nel cercare il calzolaio Risi e, con lui, la moglie, modella dei soprannominati vari pittori.

Troviamo, scritto in tedesco, il diario di Angela Pascucci (1836 Roma – 1915 Firenze), moglie del pittore svizzero Arnoldo Bocklin (1827 Basel – 1901 Firenze), amico del Feuerbach, e la cui amicizia, iniziata nel 1862, finì drammaticamente un anno dopo, come citato sopra.

Si tratta di un Diario particolarmente interessante, a causa delle innumerevoli notizie ed informazioni sulla vita nell'Europa del tempo ("*Bocklin Memoiren, Tagebuchblätter von Bocklins Gattin Angela*", 1910).

Angela Pascucci ed il marito Arnold Bocklin tornano a Roma nel 1862 e vi rimangono sino al 1866.

Essi sono testimoni oculari della relazione di Anselm Feuerbach con la sua modella Anna Risi.

A pag. 104 e 105 abbiamo la soluzione, per esclusione, al quesito sulla vera identità della modella del Feuerbach.

"Nun waren wir wieder in Rom ... nahmen wir eine feste Wohnung in via del Babuino" ("Finalmente eravamo di nuovo a Roma ... andammo ad abitare in via del Babuino"). "Von alten Bekannten waren nur noch di Ripettaleuten da, aber der Kreis Fergrosserte sich schnell" ("Di vecchie conoscenze c'erano solo quelli di via Ripetta, ma la cerchia di amicizie si allargò rapidamente").

"Da war Anselm Feuerbach..." (nel gruppo di amici "vi era Anselm Feuerbach").

Qui va fatto brevemente un inciso.

Il Feuerbach era notoriamente un "dandy", a cui piaceva far bella figura, curando il suo vestire, andando a cavallo o andando per le vie di Roma e nella campagna romana in calesse con la sua bellissima amante e modella.

Veniva da una famiglia molto nota in Germania: padre archeologo e nonno filosofo. Pare avesse però un problema, era sempre a corto di denaro. A Roma, egli viveva al di sopra delle proprie possibilità, soprattutto dal momento in cui la sua modella, Anna Risi, lasciò il marito, andò a vivere con lui.

La voce che spendesse molto per la sua modella ed amante, arrivò all'orecchio della sua matrigna, la quale fece i propri passi per dividere il figlio dalla modella. Cosa fece Henriette Feuerbach lo si scoprirà decenni dopo in un libro di Herbert Eulenberg, il quale, al riguardo, aveva personalmente fatto una ricerca a Roma e raccolto informazioni dagli amici intimi della signora Henriette.

Tornando all'amicizia di Anselm Feuerbach con Arnold Bocklin, la moglie di questi, Angela Pascucci, ne fa un racconto molto dettagliato.

Racconta infatti che si frequentavano e che, grazie a questa amicizia, il Feuerbach riuscì ad avere un prestito dal marito della donna.

Ne deriva che il Feuerbach frequentasse con la sua bellissima amante casa Bocklin. Si apprende quindi che, nel 1862, Anna Pascucci fosse ben informata su "Nanna", amante del Feuerbach e sulla professione dell'ex marito di costei.

Del resto, mentre i due pittori parlavano tra loro, era ipotizzabile che anche le due donne facessero reciproca conoscenza.

"Er lebte damals in einem intimen Verhältniss zu einem Modell, namens Nanna, einer Schusterfrau" (A quel tempo egli viveva una relazione intima con una modella di nome Nanna, moglie di un ciabattino).

Questa frase dimostra come Angela Pascucci fosse ben informata sulla modella, considerata come "Moglie di un ciabattino".

Angela Pascucci Bocklin annota nel suo diario nel 1863 la professione dell'ex marito della modella Anna Risi, amante del Feuerbach, molti anni prima della pubblicazione della biografia del Feuerbach da parte dell'Allgeyer.

Nel suo diario, però, non vi è alcun riferimento alla "maternità" della stessa.

Tornando alla vera modella, la "Nanna", lei si chiamava realmente "Anna Risi" e, a quel tempo, vivevano a Roma varie "Anna Risi".

Una in particolare, aveva una madre "Pascucci (Birgitta)".

Questa Anna Risi era moglie del carbonaio Ferdinando Maraccini e madre di Pietro, il quale nel 1863 aveva ben 7 anni e nel 1860, anno in cui la modella "traslocò" presso il pittore, ne aveva solo 4 di anni.

Angela Pascucci e la modella "Nanna" si conobbero, si frequentarono e fecero amicizia, così come Bocklin ed il Feuerbach.

Anche in questo caso Angela Pascucci non annota nel suo diario che la madre di "Nanna" avesse il suo stesso cognome. Se lo avesse saputo, lo avrebbe sicuramente tramandato.

Non poteva evidentemente saperlo, perchè la modella del Feuerbach non aveva una madre di cognome "Pascucci", né era moglie di un carbonaio, bensì di un calzolaio, così come ci conferma nel suo diario la stessa Angela Pascucci.

Ma andiamo avanti con il diario della Pascucci:

"Geld hatte er (Anselm Feuerbach) nie und eines schoenen Tages pumpte meinem man an!" ("Egli era sempre a corto di denaro ed un giorno se ne fece prestare da mio marito!").

"Er gab ihm das geld" ("Egli gli fece il prestito").

"Kaum hatte Feuerbach den Mammon in den Haenden, sahen wir mit sein Modell nach Frascati abfahren" ("Appena ebbe Feuerbach il "malloppo" nelle sue mani, lo vedemmo partire con la sua modella per Frascati").

"... von diesem Augenblick an liess sich Feuerbach nicht mehr von uns sehen, er ging meinem Mann aus dem Wege ..." (... Da quel momento Feuerbach non si fece più vedere, evitando mio marito ...).

"Da blieb meinem Gatten nichts anderes übrig, als dem Kollegen morgens um sieben Uhr auf die Bude zu rucken, um sein geld zu fordern. Es kam zu einem heftigen Wortwechsel und damit hatte die Freundschaft ein ende. Wir aber hatten wenigstens unser geld" ("Per cui a mio marito non rimase scelta che cercare il "collega" alle 7 di mattina per chiedergli la restituzione del prestito. Ne seguì un violento scambio di parole e da quel momento fu la fine dell'amicizia. Ma almeno avemmo indietro i nostri soldi").

"Spaeter wurde meinem Gatten erzaelt, Feuerbach habe einen solchen Groll gegen Ihn, dass staets eine Pistole bei sich truege ... mein Gatte kaufte sich ein messer ... und gings er eines Abends in das Café Greco, wo Feuerbach stets verkehrte ..." ("In seguito dissero a mio marito che il Feuerbach aveva un tale risentimento contro di lui che aveva con sé sempre una pistola ... al che mio marito comprò un coltello ... e andò una sera al Caffé Greco frequentato dal Feuerbach ...").

"Das Komichste an der Sache war, dass Feuerbach als spaeter einmal gefragt wurde ... antwortete die frau sei Ihm nicht sympatisch!" ("La cosa più divertente fu che il Feuerbach, a cui in seguito fu chiesto ... rispose che non gli era simpatica la moglie di lui") (cioè, Angela Pascucci).

Questo è l'unico racconto che Angela Pascucci fa del Feuerbach e della sua modella. Nel suo diario, infatti, non vi sarà più alcun riferimento ai due amanti.

Da questo racconto è comunque chiaro che la modella del Feuerbach non fosse la Anna Risi deceduta nel 1900, figlia della Birgitta Pascucci e moglie del carbonaio Ferdinando Maraccini di Pistoia, deceduto a Roma nel 1879.

Peccato che la Pascucci non abbia tramandato anche il nome del marito ciabattino o altri particolari.

JULIUS ALLGEYER (1829 – 06.09.1900)

Un indizio importante sull'età della modella, fortunatamente, si trova proprio nella biografia sul Feuerbach dell'Allgeyer del 1904, a pagina 470 della seconda edizione di Carl Neumann. La prima edizione fu pubblicata nel 1894, subito dopo la morte di Henriette Feuerbach avvenuta nel 1892.

"Wir gingen eines Tages durch die Via Tritone, die Straße, die von Piazza Barberini nach seinem Atelier hinunterführte, als wir eine Frau erblickten, die mit einem Kinde auf dem Armen unter einem offenem Fenster stand, ... Die Frau, eine Erscheinung von geradezu imponierender Hoheit, mochte Mitte der Zwanzig sein."

Mentre tutti i biografi sono colpiti da " *die mit einem Kinde auf dem Armen*" (lei con un bambino sulle braccia), ipotizzando tutti che questo bambino fosse il figlio della futura modella del pittore, nessun biografo ha mai commentato la frase successiva "*Die Frau, ... mochte Mitte der Zwanzig sein*" (la donna dimostrava di essere nella metà dei 20 anni).

Se l'Allgeyer, pubblicando la biografia dopo molti anni da questo incontro, avesse voluto dire "suo figlio", lo avrebbe semplicemente scritto! Perché lasciare ai posteri tale dubbio?

Del resto, pur lasciando Roma, l'Allgeyer era rimasto sempre in continuo contatto con il Feuerbach e con la matrigna. La biografia ne è la prova.

Da loro avrà saputo sicuramente l'età della modella e se fosse stata anche "madre".

Ecco il perché del "*Die Frau, ... mochte Mitte der Zwanzig sein*".

L'Allgeyer sembra essere molto preciso riguardo all'età della futura modella nel primo incontro a piazza Barberini. La futura modella era una donna di aspetto (e non una giovane madre) di anni sopra i 20, tra i 20 ed i 30.

In base a questa affermazione dell'Allgeyer, la modella doveva essere quindi nata nel 1835 ca.

Del resto basta osservare, oltre che "ammirare", il quadro "*A Roman Lady*" dipinto dal Leighton Fredrich, addirittura l'anno precedente all'avvenimento in piazza Barberini, per constatare che la modella era in effetti una donna matura, sicuramente sopra i 20 anni e non una giovanissima ragazza madre.

Se la modella del Feuerbach fosse la Maraccini, nel 1858 lei avrebbe avuto 19 anni ed il figlio Pietro ne avrebbe avuto 2 di anni. Il quadro del Leighton mostra sicuramente una maggiore età!

HERBERT EULENBERG (1876-1949)

Le ricerche sulla Anna Risi dovrebbero, però, essere fatte anche in Germania, come ad esempio presso la Casa editrice von S. HIRZEL di LEIPZIG per quanto riguarda Paul Hartwig.

Per quanto riguarda, invece, Herbert Eulenberg, anni fa siamo entrati in contatto con il nipote Thomas Eulenberg, il quale vive a Düsseldorf, dove vi è anche una "Fondazione" a nome di HE e sua moglie Hedda.

Thomas Eulenberg, ci ha confermato che i personaggi negli scritti di HE hanno tutti una verità storica: "*Ich nehme an, daß „Nanna und Feuerbach“ in den Jahren 1939-1945 geschrieben wurde, als HE Berufsverbot durch die Nazis hatte. Da er immer sehr gründliche recherchiert hat und seine Recherchen auf kleinen Zettelblöcken aufgeschrieben hat, wird er wohl solche Quellen während dieser Zeit aufgearbeitet haben. Möglich ist es, dass diese Zettelblöcke, von denen es eine große Anzahl gab, sich noch ungesichtet im Heinrich Heine-Archiv befinden.*"

(Credo che "Nanna und Feuerbach" fu scritto tra il 1939 ed il 1945, quando ad Herbert Eulenberg fu dai nazisti proibito di scrivere. Visto che HE faceva scrupolose ricerche e che prendeva appunti su dei quaderni, sicuramente deve aver lavorato su fonti sicure. E' possibile che questi quaderni, di cui ve ne erano un grande numero, si trovino ancora oggi, non esaminati, nell'Archivio Heinrich Heine.)

Quindi, il nipote ci conferma che HE "costruiva" le sue narrazioni su ricerche storiche veritiere. Per cui nei suoi quaderni dovrebbe esserci anche la data di morte della modella Anna Risi, visto che HE nel 1902, come ci conferma il nipote, si trovava a Roma ed aveva preso contatto anche con Paul Hartwig.

Purtroppo il contatto con l'Archivio della Heinrich Heine in Düsseldorf si è rivelato non positivo. I quaderni di HE non si trovano lì. Così almeno ci è stato risposto!

DAS UNSTERBLICHE ANTLITZ (Un Viso Immortale)

Dalla pubblicazione nel 1946 del romanzo di Herbert Eulenberg "*Nanna und Feuerbach, Wahn und Wirklichkeit*", "Nanna (Anna Risi) e Feuerbach, Illusione e Realtà" ne viene tratto, nel 1947, un film austriaco del Regista Gèza von Cziffra, con attori tedeschi allora molto famosi: O. W. Fischer nel ruolo di Anselm Feuerbach e Marianne Schönauer nel ruolo della sua modella, Anna Risi.

Interessante è la tesi del regista, il quale ipotizza che la fine della storia d'amore tra il Feuerbach e la sua modella fu provocata dall'intervento diretto della matrigna del pittore, Henriette Feuerbach.

Naturalmente è logico e vien da sé che il regista abbia parlato personalmente con Herbert Eulenberg per i diritti

d'autore e per tutte le altre informazioni inserite nel film.

Informazioni che HE ebbe dal suo amico Uhde-Bernays e super controllate nel suo viaggio a Roma nel 1902 parlando con persone ancora viventi, che conobbero la Anna Risi, così come confermato da Paul Hartwig.

DA WIKIPEDIA:

Das Unsterbliche Antlitz ist ein österreichischer Spielfilm aus dem Jahre 1947 von Géza von Cziffra mit Marianne Schönauer und O. W. Fischer als deutscher Maler Anselm Feuerbach in den Hauptrollen.

Dem Film liegt Cziffras gleichnamiges Theaterstück zugrunde, das am 16. Februar 1943 in Coburg uraufgeführt wurde.

Italien, Mitte des 19. Jahrhunderts. Anna, genannt „Nana“, Risi, eine hübsche junge Italienerin, kellnert in dem Gasthaus "Zu den bitteren Oliven". Ihr Gatte Tonio Risi rückte bereits in der Hochzeitsnacht aus und folgte mit patriotischer Inbrunst den Werberrn des General Garibaldi in den Krieg, aus dem er nicht mehr heimkehren sollte. Seine Anna ließ er schwanger zurück. Rom, 1860: Mehrere Jahre sind vergangen, und Nana Risi lebt nun mit ihrem Sohn, dem kleinen Tonio junior, bei ihrer Schwiegermutter und ihrem Schwager Giuseppe Risi, der sie mit amourösen Absichten bedrängt. Nana kümmert sich um den Haushalt und bedient wieder in dem ihr wohlbekannten Gasthaus. Eines Abends kehren einige fröhlich gestimmte Gäste ein, darunter der englische Maler Campbell, der deutsche Kupferstecher Julius Allgeyer und dessen Landsmann, der junge Maler Anselm Feuerbach. Man bittet Nana, eine Tarantella zu tanzen, und Feuerbach beginnt währenddessen die junge Frau mit Begeisterung zu zeichnen. Als Giuseppe für Nanas Darbietung Geld einsammelt, hinterlässt Anselm seine Wohnanschrift und sagt Nanas Schwager, er solle sie demnächst in sein Atelier vorbeischicken, denn er habe Großes mit ihr vor.

Nana sieht sich als anständige, verheiratete Frau und Mutter und lehnt daher zunächst ab. Doch ihr gefällt der deutsche Künstler, und so folgt sie schließlich doch noch seiner Einladung und sitzt Feuerbach in dessen Atelier Modell. Seine Porträts in den berühmten Gemälden „Iphigenie“ und „Lucrezia Borgia“ tragen Nanas Gesichtszüge. Bald bildet sich mehr als nur diese Art von Beziehung zwischen den beiden heraus, und die gesellschaftlichen Umstände führen dazu, dass man Feuerbachs Verhältnis zu Nana missbilligt und seine Mäzene ihre Unterstützung für den Maler einstellen. Feuerbachs Gemälde werden auf keiner Ausstellung mehr präsentiert, er wird regelrecht boykottiert. Als Anselms Stiefmutter Henriette Feuerbach nach Rom kommt, um ihren Sohn zu besuchen, hat sie für Anselm eine Einladung der Akademie der bildenden Künste Wiens im Gepäck. Hier könne er künstlerisch richtig durchstarten. Nana muss nach einem Gespräch mit Anselms Mutter, die die Karriere ihres Stiefsohn durch die Affäre mit der Italienerin gefährdet sieht, erkennen, dass Anselms Liebe zur hohen Kunst im Leben stets an erster Stelle stehen wird.

Nana zieht aus dieser Erkenntnis nur einen Schluss: Sie muss Rom mit ihrem Kind verlassen, um für sich und für ihn ein neues Glück zu suchen und darf Anselm nicht länger in seiner künstlerischen Weiterbildung hindern. Feuerbach selbst entnimmt einem Totenschein, dass Nanas Gatte Tonio gefallen ist. Er eilt zu ihr, muss aber erfahren, dass Nana in Begleitung des Fürsten Catti bereits abgereist ist. Anselm fühlt sich von seiner Muse und Herzdame verraten und verkauft und ist über Nanas angeblich treuloses Verhalten mehr als nur erzürnt. Zutiefst enttäuscht reist er nach Wien ab, wo Feuerbach sich nun vollkommen seiner künstlerischen Arbeit widmet und eine Professur annimmt. Das bescheidene private Glück mit Nana blieb nur eine schöne aber vergängliche Episode, privates Glück findet er in Wien nicht mehr. Als sein Deckengemälde "Titanensturz" der Öffentlichkeit präsentiert wird, erlangt Anselm Feuerbach unsterblichen Ruhm, auch wenn er mittlerweile nicht mehr unter den Lebenden weilt. Sein enger Freund Allgeyer, der die Gedenkrede auf ihn hält, erwähnt auch die Geliebte Nana, deren Antlitz auf Feuerbachs Bildnis sie unsterblich machte.

Das unsterbliche Antlitz entstand im Sommer 1947 in den Sieveringer Studios der Wien-Film in Wien und wurde auch dort am 9. Oktober 1947 uraufgeführt.

Die deutsche Premiere war am 2. September 1949 in Wuppertal. Am 30. März 1980 war im dritten Programm des Bayerischen Rundfunks deutsche Fernsehpremiere.

Carl Hofer übernahm die Produktionsleitung. Fritz Jüptner-Jonstorff entwarf die Filmbauten, Gerdago die Kostüme. Otto Untersalmberger kümmerte sich um den Ton.

DAL 25 NOVEMBRE 2022

IL FILM "DAS UNSTERBLICHE ANTLITZ" LO SI TROVA SU YOUTUBE

E' stato trovato finalmente su YouTube il film "Das Unsterbliche Antlitz", visibile al seguente indirizzo web:

[Das unsterbliche Antlitz 1947 - YouTube](#)

Chiunque ora lo potrà vedere, semplicemente usando il motore di ricerca.

E' un bel film, che dura 1 ora e 20 minuti.

Il regista racconta la vita di Anselm Feuerbach e della sua modella "Nanna" dal 1859 al 1865.

Per far questo, il regista si serve di due *escamotage*:

a) mette il futuro biografo del pittore, Julius Allgeyer, sempre al fianco del Feuerbach per tutti i 6 anni del suo primo periodo romano. Cosa non esatta, perché l'Allgeyer andò via da Roma nel 1860, proprio quando "Nanna" iniziò a posare come modella per il Feuerbach. (1). I due si incontrarono spesso in Svizzera, in Germania ed in Austria. Questa mossa è

comunque di grande efficacia nel film. Praticamente l'Allgeyer nel film rappresenta la propria futura biografia sul suo amico Feuerbach.

(1) *Julius Allgeyer* (* 31. März 1829 in Haslach im Kinzigtal; † 6. September 1900 in München) war ein deutscher Kupferstecher, Fotograf und Schriftsteller. Absolvierte in Karlsruhe eine Lehre als Kupferstecher und zog 1848 nach Freiburg im Breisgau. Aufgrund seiner Beteiligung an der Revolution von 1848 musste er in die Schweiz fliehen und arbeitete im Verlag Benziger in Einsiedeln. 1853 kehrte er nach Deutschland zurück und ließ sich 1854 in Düsseldorf nieder, wo er sich an der dortigen Kunstakademie unter Joseph von Keller weiterbildete. Er machte dort die Bekanntschaft mit Johannes Brahms und Clara Schumann, deren Briefwechsel mit Robert Schumann und ihrem Vater Friedrich Wieck er später ordnete. Zu Neujahr 1856 übersiedelte er zu seiner Mutter nach Überlingen am Bodensee. In den Jahren 1856 bis 1860 lebte er in Rom und schloss dort Freundschaft mit Anselm Feuerbach, dessen Gemälde Allgeyer zum Teil stach und als Fotografie veröffentlichte. Zusammen mit seinem Bruder Leo Allgeyer führte er von 1861 bis 1871 ein Atelier in Karlsruhe.

b) il regista mette fortemente in risalto il tentativo "*riuscito*" della matrigna Henriette di dividere il figlio dalla modella. Egli trasferisce Henriette a Roma, facendola "incontrare" personalmente con "Nanna". Nel film, in tale incontro *vis à vis*, Henriette riesce a convincere la modella a lasciare il figlio per il suo bene. In realtà, la matrigna riuscì in tale intento senza venire a Roma. Sempre nel film, Henriette incontra anche il figlio, al quale dà la buona notizia di una cattedra come professore assegnatagli in patria. Il film finisce qui.

Per quanto riguarda "Nanna", nel film non ha né genitori né parenti. Lavora in una trattoria ed è sempre chiamata "Nanna". Il film inizia nel 1859 a "casa Risi" durante il pranzo di matrimonio tra Antonio Risi e Anna. Sono presenti al pranzo il parroco ed il fratello del marito Antonio, Giuseppe, ambedue calzolari, e la loro madre, chiamata sempre come "mamma Risi". L'euforia "garibaldina" che pervade la società romana di quel periodo, produce l'effetto di autoarruolamento del marito Antonio Risi nelle file garibaldine, lasciando la moglie incinta. Nasce un figlio, al quale Nanna mette il nome del marito. Mentre Nanna sta per abbandonare Roma con il suo ricco pretendente, il Feuerbach e la modella s'incontrano nella *hall* dell'albergo. Il Feuerbach le porge il certificato di morte del marito Antonio, spiegandole che aveva fatto fare tale ricerca per poterla sposare. Sappiamo che il Feuerbach non le perdonerà mai questo suo tradimento, quando la incontrerà di nuovo nel suo secondo periodo romano.

Delle origini di Nanna, che aveva acquisito il cognome "Risi" per matrimonio, non si sa nulla.

Nel film viene presentata come una ragazza senza genitori, che lavorava in una trattoria, dove aveva vitto e alloggio fino, appunto al matrimonio, quando entrò a casa Risi. Anna crebbe in quel contesto con tutte le conseguenze che ne derivavano. Nel film se ne parla chiaramente. Il regista mette in bocca di Giuseppe Risi, fratello del marito Antonio, insinuazioni chiarissime sul passato della Nanna, amante di regali costosi e sempre disponibile ad ottenerli.

Vi è una scena molto chiara al riguardo, quando accetta un *foulard* di seta molto costoso in cambio di un bacio.

Dopo aver ritrovato la versione originale del film "*Das Unsterbliche Antlitz*", la fortuna ci assiste con il ritrovamento del libretto teatrale.

Riporto qui di seguito ciò che da noi è stato anticipato in questo schema, anno 1947, per rimarcare che il cognome "Risi" della modella era del marito, mentre la Anna Risi trovata recentemente aveva un marito di nome "Maraccini", cosa che la esclude categoricamente!

Lo stesso regista, Géza von Cziffra, portò in teatro "*Das Unsterbliche Antlitz*", di cui abbiamo ritrovato il libretto: *Schauspiel in vier Akten* (dramma in 4 atti), Bühnenverlag Ahn & Simbrock, Berlin W50.

A pag. 6 il Feuerbach si rivolge così alla sua modella: ... *und wenn du abends heimkommst (e quando la sera torni a casa tua) ... Du trägst nun mal seinem Namen: Anna Risi* (tu porti purtroppo il suo nome: Anna Risi).

Questo dialogo conferma che la modella del Feuerbach era conosciuta tra gli artisti (pittori e scultori ancor prima del Feuerbach) con il cognome del marito.

CONCLUSIONI SULLA ANNA RISI MARACCINI

Per quanto riguarda, quindi, la Anna Risi Maraccini di Genzano, mentre già eravamo in dirittura di arrivo per provare "per esclusione" che la Maraccini non poteva essere la modella del Feuerbach, un imprevisto ci ha impedito di trovarne la "prova" definitiva.

Nei registri parrocchiali di S. Maria ai Monti di via dei Serpenti 129, dove muore nel 1879 Ferdinando Maraccini, marito della Anna Risi di Genzano, non si trovano i registri delle "Anime" precedenti e successivi al 1879, mentre si è trovato il registro dei morti, dove il Maraccini è stato fortunatamente registrato.

La morte del Maraccini è registrata anche all'Anagrafe di Roma, a cui è stato chiesto recentemente aiuto e collaborazione nel cercare e trovare il precedente indirizzo di residenza dei coniugi Maraccini, che ci permetterebbe di trovare la Parrocchia di riferimento con i relativi registri, per poter risalire, indietro nel tempo sino al 1860, anno in cui la modella lasciò il marito calzolaio.

Naturalmente, la ricerca avrebbe sicuramente più successo se si trovassero gli importantissimi quaderni di appunti di Herbert Eulenberg, oppure la corrispondenza tra lui ed il regista Géza von Cziffra.

Anche la visione del film "*Das Unsterbliche Antlitz*" potrebbe darci ulteriori indizi.

Interessante è che anche l'Allgeyer usa la parola arcaica "Antlitz" (viso), invece di "Gesicht" (Biografia

Anselm Feuerbach, 1904, p. 470), nell'ammirare la futura modella alla finestra: "*Über das ernste Antlitz der Frau glitt ein flüchtiges Lächeln*" (Un fugace sorriso si allargò sul volto serio della donna).

O, forse, sarebbe più esatto dire, che quasi sicuramente, Herbert Eulenberg ed il regista Gèza von Cziffra presero proprio dall'Allgeyer lo spunto per il titolo del film.

UN DUBBIO

Abbiamo esaminato la Anna Risi modella da ogni punto di vista, ma non dal punto di vista del marito!

Come è possibile che un "*trasteverino*", per di più un "calzolaio" esperto di coltelli, abbia permesso, senza reagire, al Feuerbach di portargli via la moglie, oltretutto consistente fonte di guadagno, subendo così l'umiliazione da parte delle "malelingue", soprattutto da parte dei propri parenti?

Qualcosa non quadra in questa versione del "marito calzolaio", raccontata a tutti (ad Angela Pascucci in primis!) sia dalla moglie che dallo stesso pittore e dal biografo.

Nessun rispetto, da parte di tutti e tre, per il marito tradito ed abbandonato?

Ricerche d'epoca sui "calzolari romani" non hanno dato alcun riscontro sul "calzolaio Risi"!

Un Risi calzolaio, in verità, vi era a Roma. Si chiamava Giovanni, ma aveva 22 anni nel 1851 ed aveva una moglie della stessa età, ma di nome Matilde.

Ambedue, quindi, erano nati nel 1829, lo stesso anno di nascita del Feuerbach.

Sarebbe importante, quindi, continuare con ricerche più approfondite su tale Giovanni Risi, calzolaio.

COMMENTO

Ci chiediamo il motivo per cui l'Allgeyer nella biografia sul Feuerbach non abbia voluto lasciare ai posteri riferimenti più precisi (quasi una mini-biografia) sulla Nanna. Ed anche il perchè la madre del Feuerbach abbia bruciato casse di corrispondenza con il figlio ed altri. Bisognava forse nascondere la "*dunkle vergangenheit*" della modella per proteggere l'immagine della Famiglia Feuerbach?

"*Vergangenheit*", pronunciata nel film "*Das Unsterbliche Antlitz*", da "*mamma Risi*" nel suo dialogo con la moglie dell'oste, potrebbe essere, infatti, la parola chiave di questo comportamento, diremmo, a questo punto, molto comprensibile per la morale di allora.

Ad oggi, però, si può tranquillamente concludere che appare assolutamente impossibile trovare il vero cognome da nubile della Nanna, modella del pittore tedesco Anselm Feuerbach.

POSTFAZIONE

Ma, dato che le ricerche devono comunque sempre continuare, la fortuna ha voluto che trovassimo un racconto pubblicato il 17 luglio 1869 su un giornale inglese, il *The Leeds Time*, dal titolo *A New Life for Nanna*.

Lo stesso racconto era stato inserito e pubblicato, sempre nel 1869, in un libro intitolato "al *Temple Bar*", nell'omonimo quartiere di Dublino, con un altro titolo: "*The Tragey of the Studio*".

Il Temple Bar di Dublino come il Caffè Greco a Roma? Infatti, da Wikipedia: "*Temple Bar (in irlandese: Barra an Teampaill) è un quartiere del centro di Dublino particolarmente rinomato, ritrovo di molti artisti di strada, ristrutturato e rinnovato a partire dagli anni novanta ed adibito ad autentico luogo turistico. Nel quartiere, centro della vita notturna della capitale irlandese, vi sono numerosi pub e club.*

Tra i più importanti locali di questa zona ci sono il Temple Bar, che prende il nome dal quartiere, l'Hard Rock Cafe e la Porterhouse. Si suppone che questa via prenda il nome dalla famiglia Temple, che viveva in quest'area nel XVII secolo. Sir William Temple, rettore del Trinity College nel 1609, si fece costruire la casa in quest'area, non lontana da The Bar, nome di una passeggiata pedonale lungo il fiume Liffey. Diverse attività culturali hanno luogo nei dintorni, promosse dal Temple Bar Cultural Trust.

L'autrice del racconto, pubblicato dal Circolo Culturale Temple Bar, si chiamava Mrs. Brotherton. Pseudonimo o "confidente" di qualcuno tornato da Roma?

Leggiamo e, fortunatamente, scopriamo tra le righe l'autore della "soffiata"! Naturalmente, si tratta di un racconto 'fantastico' e non poteva essere altrimenti. Si rischiava di essere facilmente denunciati dagli attori ancora viventi nel 1869 e, quindi, bisognava fare attenzione.

Le fonti di quel racconto si possono ridurre a tre sole persone a noi conosciute e non. Poteva essere un giornalista inglese qualsiasi presente a Roma. Ve ne erano più di uno, visto che giornalisti inglesi seguivano la campagna militare di Garibaldi. Altra ipotesi potrebbe essere lo sconosciuto inglese per il quale la modella Anna Risi

abbandonò il Feuerbach. Oppure il primo inglese che dipinse la giovane Anna.

Qui abbiamo però un nome ben preciso: Frederic Leighton, il quale soggiornò a Roma dal 1858 al 1860. Solo Leighton poteva essere la fonte più credibile, essendo egli in grado di raccontare personalmente, come testimone oculare, gli inizi della carriera della futura famosa modella Anna Risi e, quindi, anche le sue origini.

Leggiamo il racconto che inizia proprio con le origini della piccola Nanna. Il racconto continua con l'arrivo a Roma di due inglesi, di nome Charles Wilton e William Sandfort.

Ma andiamo con ordine, trascrivendo qui di seguito solo l'inizio del racconto, per arrivare ai due pittori inglesi e, probabilmente, ... alla soluzione della "fonte" del racconto.

A New Life for Nanna
da *The Leeds Times*, 17 July 1869
oppure
The Tragey of the Studio
by Mrs. Brotherton
da *Temple Bar*, 1869

Ten or twelve years ago, a certain fellow called Antonio Neri, a journeyman shoemaker at Frascati, was in prison there for stabbing his master.

Dieci o dodici anni fa, un certo Antonio Neri, operaio calzolaio a Frascati, era lì in carcere per aver accoltellato il suo padrone.

The man he stabbed had recovered, and Antonio's sentence was only a short imprisonment.

L'uomo che aveva accoltellato era guarito, e la condanna di Antonio fu solo di breve durata.

His approaching release was by no means anticipated as a domestic festa by his family circle, especially by his poor little daughter of sixteen.

La sua prossima liberazione non era affatto prevista come una festa dalla sua cerchia familiare, specialmente dalla sua povera figliuola di sedici anni.

Her mother had died while her father was in prison;

Sua madre era morta mentre suo padre era in prigione;

... the poor child's short but sharp experience of bis parental amenities justified that filial shortcoming.

... la breve ma acuta esperienza della povera bambina delle amenità dei suoi genitori giustificava quella mancanza di amore filiale.

But she was soon to have a harder trial of duty than any that she dreaded.

Ma presto avrebbe dovuto affrontare una prova del dovere più dura di tutte quelle che temeva.

Antonio had become intimate in prison with a fellow culprit,

Antonio era diventato intimo in prigione con un compagno di reato,

This ruffian boasted of the lazy ease of the life he had led, and should lead again, once more at liberty, thanks to the earnings of bis handsome young wife.

Questo furfante si vantava della pigra agiatezza della vita che aveva condotto, e che avrebbe di nuovo condotto, appena tornato in libertà, grazie ai guadagni della sua bella e giovane moglie.

She was a favourite model in Rome, and always fully employed by the sculptors and painters there.

Lei era una delle modelle preferite a Roma e sempre molto ricercata dagli scultori e pittori locali.

"She brings me a scudo every day," said the brutal Checco, grinning, "and so might your pretty little daughter to you, if you chose."

"Mi porta uno scudo ogni giorno," disse il brutale Checco, sorridendo, "e così potrebbe fare la tua graziosa figliuola con te, se lo desideri."

"But" said Antonio, who perhaps had momentary qualm of conscience "the girl has been brought up religiously by her mother. She is over modest."

"Ma" disse Antonio, che forse ebbe un momentaneo rimorso di coscienza, "la ragazza è stata educata religiosamente dalla madre. È troppo timida."

"Oh! if you are so squeamish" sneered Checco, with an ugly oath interlarded"

"Oh! sei così schizzinoso" sogghignò Checco, intercalando una brutta bestemmia.

"Not I," cried Antonio, with an oath even uglier; "but the child is."

"Io no," replicò Antonio, con un'imprecazione ancora più brutta; "ma la bambina sì."

"Ah, well, if she rules you, not you her," said Checco, contemptuously; and the conversation dropped.

"Ah, beh, se ti comanda lei, e non tu a lei," disse Checco con disprezzo; e lasciò cadere la conversazione.

But it was often renewed, and the result was made manifest directly after Antonio was released from prison.

Ma (la conversazione) fu spesso ripresa, ed il risultato si manifestò subito dopo che Antonio fu scarcerato.

"Hearken," said he then, roughly, to his timid little daughter: "thou wilt go to Rome with Checco's wife tomorrow when s he returns thither. It is time thou hadst a trade, thou lazy one ... She will teach thee hers."

"Ascolta," disse allora, aspramente, alla sua timida figliola: "domani andrai a Roma con la moglie di Checco, quando vi tornerà. È ora che tu impari un mestiere ..."

Tota, that experienced model, bad indeed promised to introduce Nanna to her own clients in the city, the artiste of all nations there.

Tota, l'esperta modella, aveva promesso di presentare Nanna ai propri clienti in città. Artisti provenienti da ogni nazione.

The poor little thing was desperate with horror.

La povera piccola era disperata per l'orrore.

(Ora che sappiamo con certezza che Nanna fu iniziata al "mestiere" di modella da un'altra modella e che, come era accaduto anche con Anna Risi Maraccini e con molte altre giovinette, fu costretta dalla miseria ad andare a lavorare a Roma in casa di parenti o conoscenti, cerchiamo di scoprire la "fonte" di queste notizie, pubblicate in inghilterra, con un salto nel racconto ed andiamo a conoscere subito i due pittori inglesi).

On a fine September evening two English artists, named Wilton and Sandford, strolled through the great ilex avenues leading out of Frascati towards Monte Dragone.

In una bella sera di settembre due artisti inglesi, Charles Wilton e William Sandford, passeggiavano per i grandi viali di lecci che da Frascati si dirigono verso Monte Dragone. (verso Villa di Monte Dragone, detta oggi anche Villa Mondragone).

(William Sandford, vedendo la piccola Nanna, esclama:)

"What a beautiful face!" cried Sandford, when they had passed. "Just the model I want for my big picture. No chance of finding such a one in Rome."

"Che bel viso", esclamò Sandford, "Proprio il viso che vorrei per il mio grande quadro. Non ho alcuna possibilità di trovarne uno simile a Roma."

I due pittori, con studio in via Margutta, tornano a Roma, dove nel frattempo la giovane Nanna aveva seguito la modella di Frascati, la quale la presenta proprio a loro.

Charles Wilton, rivolgendosi a William Sandford, parlando di Nanna:

"... she is the very thing I want for my Cymon and Iphigenia."

... lei è proprio ciò che desidero per il mio "Cymone ed Ifigenia".

In questa frase è la soluzione!

La "fonte" dell'autrice del racconto, Mrs. Brotherton, la si trova facilmente su internet, anche per i non esperti in materia.

"Cymon and Iphigenia is an oil on canvas painting by Frederic Leighton."

"Cymon and Iphigenia è un olio su tela dipinto da Frederic Leighton."

Ecco risolto il mistero!

Charles Wilton non è altro che Frederic Leighton, ovvero colui che ha dipinto per la prima volta la giovane Nanna. Ed è quindi logico che Frederic Leighton sapesse delle origini della sua giovane modella. Sicuramente, in seguito, si sarà sentito orgoglioso di aver tenuto a battesimo la famosa modella romana. Tornato in patria nel 1860, sicuramente avrà sempre raccontato di quella modella romana che ...

Finché, nel 1869, la Mrs. Brotherton gli chiede di farne un racconto, provvedendo, naturalmente a nascondere bene la sua identità, ma lasciando quel piccolo indizio: "*Cymon and Iphigenia*", che ci è stato molto utile, anche se a distanza di ben 155 anni.

L'autrice nel racconto ha lasciato anche un altro indizio, come "*la Ninfa dormiente*", sempre del Leighton, argomento dipinto in seguito anche dal Feuerbach, avente come modella la giovanissima Lucia Brunacci nuda.

Restiamo, però al pittore Frederic Leighton. Egli muore molti anni dopo, nel 1896, e, quindi, avrà avuto sicuramente altre notizie sulla sua giovane modella romana.

Riprendiamo la sua biografia da Wikipedia: "*Frederic Leighton studiò all'University College School di Londra, prima di partire per l'Europa continentale in viaggio di studio. Tra i suoi maestri giovanili, Eduard von Steinle e Giovanni Costa presso cui, a Firenze, venne introdotto all'Accademia di Belle Arti. Tra le sue opere del tempo è famosa la rappresentazione della processione della Madonna di Cimabue attraverso Borgo Allegri.*

Durante la maturità, visse ed operò prima a Parigi (dal 1855 al 1859) e poi a Londra (dal 1860 fino alla morte). Tra i pittori che conobbe in vita e che influenzarono la sua arte, Ingres, Delacroix, Corot e Jean-François Millet. A Londra, dopo essere entrato a far parte dei preraffaelliti, progettò la tomba di Elizabeth Browning, moglie del poeta Robert Browning, e nel 1864 divenne membro della Royal Academy of Arts, per poi diventarne presidente nel 1878.

Il suo dipinto "Avvampante giugno", inizialmente non adeguatamente apprezzato e solo nel 1963 venduto ad un prezzo di appena 1000 £ ad un collezionista per finire a Porto Rico nel museo de Arte de Ponce (per figurare anche come copertina dal titolo La bella dormiente nell'esposizione, allestita nel 2009 al Museo del Prado a Madrid, dedicata alla pittura vittoriana), viene da molti considerato, per forma, colori e iconografia, quale emblema del movimento dei Preraffaelliti.

Venne nominato cavaliere a Windsor nel 1878, baronetto nel 1886 e infine barone nel 1896. Morì nel 1896 senza eredi. La sua casa a [Holland Park](#) è ora il [Leighton House Museum](#) e ospita una vasta selezione tra disegni e dipinti".

Chissà se nel Museo a lui intitolato vi sia anche della sua corrispondenza...! [Leighton House and Sambourne House RBKC Museums](#)